

## Santa Rita dell'Oca celebra l'unione di Franco e Anna

Santa Rita dell'Oca di Gombola in festa per i cinquant'anni di matrimonio di Franco e Anna. Lo scorso 10 agosto alle 18 a Gombola padre Pierluigi Cabri ha celebrato la Messa, allietata dalle voci del coro parrocchiale, durante la quale è stato ricordato questo importante anniversario. Franco Capatti è nato l'11 aprile 1938 a Nova Milanese e Anna Severi il 18 agosto 1941 a L'Oca di Gombola, piccola frazione del comune di Polinago, dove insieme hanno costruito piano piano il loro nido d'amore. Erano gli anni Sessanta e in un locale alla moda della «Milano da bere» un giovane affascinante invitò a ballare una ragazza bionda platinata straordinariamente naturale. Amor non fu mai più galeotto e a passi di danza Anna e Franco varcarono la soglia di una storia d'amore che dura ancora oggi nonostante le grandi prove della vita superate di volta in volta con audacia, fiducia ed enorme generosità. Si donarono l'uno all'altra completamente e lavorando fianco a fianco con entusiasmo, forza e dedizione, superarono ostacoli che avrebbero scoraggiato chiunque: insieme hanno abbandonato le cime che li legavano al passato e insieme hanno creato dal nulla una coraggiosa azienda artigianale, la Vestiplastic, sempre con il sorriso tra le labbra e le braccia tese alla fatica. Ma sopra ogni cosa, il più grande successo di Anna e Franco è la storia della



Franco Capatti e Anna Severi durante la Messa

loro grande, rumorosa, insolita e imprevedibile famiglia, composta da ben quattro figli: Dalida, Paola, Luca e Sara, che mano a mano hanno saputo accogliere, coltivare e custodire con cura, coraggio e generosità straordinarie. Non solo genitori su cui contare, sempre fonte d'ispirazione, ma anche super nonni di sette splendidi nipoti, Fabio, Linda Elena, Annika Sofia, Laura, Leo, Giorgia e Teo, e tutto l'amore che hanno trasmesso ai figli ha contagiato anche i loro nipoti, meravigliosamente unici, speciali e ricchi di un'eredità preziosa: la gioia di vivere.

Roberta Ghidri

## Montecuccolo, ultimato il complesso parrocchiale

DI AGOSTINO MANFREDINI \*

Ci sono voluti oltre vent'anni: il complesso parrocchiale di Montecuccolo è ultimato. Chiesa parrocchiale, canonica, Orto del Conte ora fanno la loro bella figura accanto al castello dei Montecuccoli. Un po' più distante il santuario della Madonna di Cadichino. Chi di dovere interverrà sulla piazzetta e sull'accesso al castello per completare uno dei più bei luoghi dell'Appennino modenese. La canonica, già pericolante, è ora predisposta su quattro piani. Tutto è stato rispettato con l'originale: travi, muri, finestre. Ora è luogo di incontro della comunità specialmente per le celebrazioni delle feste patronali, luogo di accoglienza e formazione per gruppi soprattutto giovanili, punto di riferimento per ogni genere di attività. Dalla canonica si accede direttamente all'«Orto del Conte». Meraviglioso il panorama che si gode da questo luogo, dall'Appennino modenese al Cimone, dal Cimone all'Appennino reggiano. Luogo ideale per ragazzi, famiglie, comunità.

Mancava la chiesa dedicata a San Lorenzo martire: malsana, insicura, trascurata. Anche qui ci ha pensato la Provvidenza. La facciata con il campanile a vela è un gioiello unico. L'interno è stato riportato con gusto alla sua originaria bellezza, la cappella invernale è ora riscaldata, la sacrestia finalmente non allagata con il suo antico mobile restaurato. Le campane sulla torre più alta del castello, l'organo di pregevole fattura che attende di essere restaurato, senza dimenticare il santuario/oratorio della Madonna di Cadichino immerso nei boschi, dedicato alla Visitazione della Beata Vergine Maria, vero luogo di culto mariano per la comunità di Montecuccolo e dei paesi limitrofi, anche questo restaurato. La storia della parrocchia di Montecuccolo viene da lontano. Anticamente Montecuccolo faceva parte della parrocchia di Renno. Qualche secolo fa le autorità civili e religiose vollero che Montecuccolo fosse parrocchia a sé stante: il piccolo borgo vicino al castello, ma anche Mediana, Querciagrossa, Piantacroce, Serra Parenti fino verso Miceno. Questo rilancio del

la parrocchia di Montecuccolo si doveva ai nostri genitori, ai nostri nonni, a don Cesare Adani, ultimo parroco residente, a don Luigi Lenzini, barbaramente ucciso a Crocette in odio alla fede. Un patrimonio così importante di storia, di arte, di valori, di fede vissuta non poteva essere disperso. Lavorando con tenacia montanara, tutta la comunità può essere soddisfatta di avere custodito e valorizzato dei beni che costituiscono un tutt'uno con il borgo e il castello più importante del Frignano. Un grazie grande va alla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, all'arcidiocesi, alle istituzioni, agli architetti, alle maestranze, ai singoli. Un grazie grande alla comunità cristiana che ci ha creduto e ora si ritrova potenziata, convinta, numerosa nelle celebrazioni liturgiche, nelle feste patronali, nello stare insieme volentieri. Questi beni sono affidati alle future generazioni perché i valori della fede, della solidarietà, della famiglia, del lavoro, dell'onestà, in una parola del Vangelo, non vengano mai meno.

\* sacerdote

Ricco programma di celebrazioni eucaristiche al Santuario della Beata Vergine del Castello. Tra i celebranti i vescovi Pizzi, Perego, Solmi Zuppi Castellucci, Monari e Verucchi

# Fiorano si prepara alla festa di Maria

DI LUCA BELTRAMI

Si avvicina l'8 settembre, festa della Natività di Maria, e il santuario di Fiorano è pronto ad ospitare un ricco programma di eventi e celebrazioni. Quest'anno l'appuntamento celebra un anniversario particolare: esattamente un secolo fa infatti l'immagine della Beata Vergine fu adornata con una corona d'oro, con l'approvazione del pontefice Benedetto XV e del Capitolo di San Pietro in Vaticano, privilegio riservato solo a poche immagini particolarmente celebri per antichità e venerazione. Questo pomeriggio si rinnova alle 18.30 la processione dei bambini e delle famiglie lungo il cammino delle Beatitudini, con partenza da piazza Casa del Popolo. Alle 19 la celebrazione sarà presieduta da monsignor Lino Pizzi, vescovo emerito di Forlì-Bertinoro. In preparazione alla festa, ogni sera alle 20, da un quartiere fioranese partirà una processione che salirà al santuario per celebrare la Messa, con l'accompagnamento di corali e cappelle musicali. Lunedì 2 settembre la processione degli spezzanesi, si unirà alle 20 con i fioranesi presso la farmacia Bavutti, lungo via Statale Est, e la Messa sarà celebrata dal parroco di Spezzano don Paolo Orlandi con l'accompagnamento della corale F.A. Campori. Martedì 3 settembre la processione parte dal parco Fabrizio De Andrè e il celebrante sarà don Francesco Sacconi con l'accompagnamento della corale della Beata Vergine Assunta di Casinalbo. Mercoledì 4 settembre si parte da piazza De Gasperi, a presiedere l'eucarestia sarà monsignor Gian Carlo Perego, arcivescovo di Ferrara-Comacchio, con l'accompagnamento della Schola Cantorum Don Piccinini di Pozza. Giovedì 5 settembre la processione prende avvio dalla casa di riposo Coccapani e la Messa sarà presieduta da monsignor Enrico Solmi, vescovo di Parma, con l'intervento del coro parrocchiale di Spezzano. Venerdì 6 settembre la celebrazione sarà presieduta da monsignor Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna, e l'accompagnamento sarà affidato alla corale Giacomo Puccini di Sassuolo, mentre la processione prenderà il via dall'oratorio San Filippo Neri. Sabato 7 settembre la cerimonia inizierà con i Vespri solenni alle 19.45, l'arcivescovo di Modena-Nonantola monsignor Erio

Quest'anno l'appuntamento celebra un anniversario particolare: un secolo fa l'immagine della Vergine fu adornata con una corona d'oro, concessa dal Capitolo di San Pietro in Vaticano

Castellucci incoronerà la Beata Vergine del Castello e poi presiederà la solenne celebrazione eucaristica pontificale, con l'accompagnamento della Cappella Musicale del Duomo di Modena, che eseguirà la Messa dell'Incoronazione di Mozart. I diademi che verranno posti sul capo della Madonna e del Bambino sono stati fusi nel 1959, in seguito ad un furto, e in quello di Maria splende al centro l'acquamarina donata dal papa san Giovanni XXIII. Domenica 8 settembre il

santuario apre i battenti prima dell'alba: già alle cinque il parroco e rettore del santuario don Antonio Lumare presiederà la Messa rivolta soprattutto ai fioranesi, che poi si metteranno al servizio dei pellegrini. A seguire ci saranno Messe ad ogni ora: alle 6 celebrerà don Paolo Monelli, parroco di Maranello; alle 7 Messa dei sassolesi con il parroco don Giovanni Rossi; alle 8 a celebrare sarà don Guido Bennati, alle 9 don Carlo Bertacchini, alle 10 don Gaetano Frigieri in santuario e don Giuseppe Albicini in chiesa parrocchiale; alle 11 sarà il vicario generale di Modena-Nonantola monsignor Giuliano Gazzetti a presiedere la Messa solenne. Alle 16 don Giorgio Bellei, parroco dello Spirito Santo, celebrerà una Messa in rito antico; alle 17.30 monsignor Luciano Monari, vescovo emerito di Brescia, presiederà la celebrazione eucaristica delle 17.30, alla quale seguirà la processione e alle 20 l'ultima liturgia presieduta da monsignor Giuseppe Verucchi, arcivescovo emerito di Ravenna-Cervia.



Il santuario della Beata Vergine del Castello a Fiorano

## Sette anni dopo il terremoto Sorbara torna nella pieve di Sant'Agata. Domenica 8 settembre l'inaugurazione con il vescovo Erio Castellucci



Il campanile di Sorbara

DI FILIPPO GUARALDI \*

Nel centro del paese di Sorbara si erge la pieve, costruita su originario impianto romanico e nominata già all'anno 816 in un documento dell'Archivio capitolare di Modena. La pieve, intitolata a sant'Agata, possiede una struttura romanica che risale al XII secolo. Nella stessa facciata, al di là delle aggiunte architettoniche successive, è ancora visibile la sagoma monocupolare del tempio romanico; sono pure presenti archetti retti da mensole e sopra al portale è murata una formella lapidea scolpita con il leone, simbolo dell'evangelista san Marco, che presenta affinità con la

scultura di Wiligelmo. L'interno, che in origine era a tre navate, secondo un impianto basilicale d'impronta romanica, ne

### l'evento

Terminati i lavori di restauro, la chiesa sarà riaperta per la Festa Matildica

superò indenne i secoli finché tra il 1700 e il 1800 fu ampliata con l'aggiunta di due navate laterali nelle quali furono costruite diverse cappelle con altari. Nella

circostanza nefasta del terremoto del 2012 la pieve subì danni strutturali molto gravi e fu chiusa. La facciata, risparmiata dal terremoto, grazie al restauro ha ritrovato l'antica bellezza come pure la torre campanaria, detta «la Ghirlandina della bassa» per la sua somiglianza con quella di Modena. Dopo sette anni e tre mesi, terminati i lavori di restauro, effettuati ad opera della ditta Alchimia di Cavezzo, la pieve sarà nuovamente aperta domenica 8 settembre, in occasione della Festa Matildica, con il vescovo Erio Castellucci a presiedere la solenne celebrazione delle 18. A seguire agape fraterna con la consueta tavolata allestita per tutta via Verdetta.

\* parroco di Sorbara

## Bici protagonista nella città dei motori

Tutti pazzi per la bicicletta. I dati Lapam Confartigianato, elaborati grazie alla ricerca di «Artibici 2019» rappresentano Modena come una città «amica» delle due ruote senza motore. La bicicletta, insomma, è protagonista assoluta anche nella cosiddetta «città dei motori», con numeri che pongono Modena ai vertici in Italia. Piste ciclabili. La nostra città, rileva Lapam, è terza in Italia per lunghezza delle piste ciclabili (223 chilometri) dietro soltanto a Roma (che ha una dimensione cittadina incomparabilmente superiore e che ha appena 20 chilometri in più di piste ciclabili) e Reggio Emilia, che conta 240,5 km per le bici, più lontane le altre città emiliane romagnole con Ferrara sesta (169,8 km), Parma ottava (153,6 km), Ravenna nona (139,1 km) e Bologna solo undicesima in Italia con 128,5 km di piste ciclabili. Ma per den-

sità di piste ciclabili il comune di Modena passa davanti a Reggio Emilia con 121,7 km per 100 chilometri quadrati di strade contro i 104,3 dei cugini d'oltre Secchia ed è in testa per quanto riguarda l'Emilia-Romagna. In regione sono 217.000 le persone che usano la bicicletta per andare al lavoro e a scuola, pari a 49 utilizzatori ogni 1.000 abitanti, valore che indica una elevata propensione all'uso della bici per spostamenti sul territorio, seconda solo alla Provincia Autonoma di Bolzano con 61 persone che usano la bici ogni 1.000 abitanti. Tra questi, la quota di giovani under 35 che usa la bici per andare a scuola o università in Emilia-Romagna rappresenta l'8,7% del relativo totale, quota più alta in Italia, seguita da Veneto (5,9%) e Friuli-Venezia Giulia (4,5%), mentre 2,7% è il valore medio nazionale. Imprese del settore. Tra le regioni mag-

a cura di



giornemente vocate alla filiera della bicicletta, l'Emilia-Romagna si pone al secondo posto in Italia dietro al Trentino Alto Adige. I dati Lapam Confartigianato evidenziamo come Modena sia al 15° posto in Italia con 73 imprese del settore, ma che balzi nella top ten (e in particolare in nona posizione) considerando le imprese artigiane che sono 61, l'83,6% del totale. Tornando al livello regionale, le imprese artigiane della filiera della bicicletta sono 355, di queste l'83,1% opera nella riparazione di biciclette, articoli sportivi e attrezzature da campeggio, il 12,7% nella fabbricazione e montaggio di biciclette, il 3,4% nella fabbricazione di parti ed accessori per biciclette, mentre il noleggio rappresenta solo lo 0,8% dell'artigianato della filiera.

## Ricordi e riflessioni alla sagra di Santa Caterina

Preghiera, laboratori, momenti di riflessione, ma anche cucina tradizionale, giochi e convivialità. Sono questi gli ingredienti della sagra di Santa Caterina, in calendario domenica 8 settembre. L'edizione 2019 della sagra sarà fortemente caratterizzata dal ricordo di don Sergio Mantovani, per decenni amato pastore della comunità, salito al Cielo un anno fa. In preparazione all'evento, dal 4 al 7 settembre, ogni giorno alle 18.30, verrà celebrata la Messa e giovedì 5 settembre dalle 17.30 alle 18.30 ci sarà l'adorazione eucaristica. La festa accende i motori domenica 8 settembre, con la Messa comunitaria alle 11, introdotta dalla processione dal cortile della scuola materna alla chiesa. Nel corso della giornata

### il programma

Tra gli appuntamenti anche un incontro sull'iniziazione cristiana e una Messa dedicata a don Sergio Mantovani

spazio al divertimento e alla buona tavola: per tutto il giorno saranno attivi la pesca e i banchi vendita, gli stand gastronomici apriranno alle 18.30, stesso orario per la ruota della fortuna. Dalle 21 si esibirà il gruppo di ballo dell'Officina danza Studio e Ritmi, e prima della mezzanotte ci sarà l'estrazione dei numeri della pesca (in seguito pubblicati sul sito della parrocchia e consultabili alla

scuola materna). Ricco anche il programma del post sagra, con tre appuntamenti da non mancare. Si comincia martedì 10 settembre alle 21 con un incontro sul tema «Ripensare l'iniziazione cristiana», guidato da don Ivo Seghedoni, parroco di San Pio X e componente della Commissione per l'iniziazione cristiana dell'Ufficio catechistico nazionale. Sabato 14 settembre alle 18.30 ci sarà una Messa in ricordo di don Sergio Mantovani, indimenticato parroco di Santa Caterina, ad un anno esatto dalla sua scomparsa. L'ultima iniziativa sarà martedì 17 settembre alle 21 nei locali parrocchiali: un laboratorio per accompagnatori dei genitori e catechisti dal titolo «L'evangelizzatore evangelizzato». Luca Beltrami